

Nel Milleproroghe 355 rinvii di scadenze

Via libera al Senato

Sei dietrofront del Governo: dalle plusvalenze del calcio agli incarichi ai pensionati Pa

Non riesce il blitz per cancellare il rinvio sulle gare dei balneari

Dopo un'altra giornata di battaglia (vana) sul tema dei balneari l'Aula del Senato ha dato ieri il primo via libera alla conversione del decreto Milleproroghe. Il testo mette in fila ora 355 rinvii di scadenze, ma il Governo ha fatto dietrofront su sei temi, tra cui quello delle plusvalenze nel calcio e gli incarichi per i pensionati della Pa (ora ripescati nel decreto Pnrr). Sullo smart working resta la disparità fra privati e pubblico impiego: proroga a fine giugno per chi ha figli under 14 ma solo se lavora in azienda. **Mobili, Pogliotti, Trovati, Tucci** — a pag. 2 e 3

Dal Milleproroghe pioggia di 355 rinvii Quotate, assemblee online fino a luglio

Senato. Via libera in Aula al decreto dopo una nuova battaglia sui balneari che però resistono. Sei retromarce del governo dalle plusvalenze del calcio agli incarichi ai pensionati Pa (che però rispuntano nel decreto Pnrr ter)

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Dopo un'altra giornata di battaglia, vana, sul tema eterno dei balneari, l'Aula del Senato ha dato ieri il primo via libera alla conversione del decreto Milleproroghe con 88 voti favorevoli, 63 contrari e tre astensioni. Il testo licenziato ieri da Palazzo Madama è di fatto quello definitivo, perché l'obbligo di conversione entro il 27 febbraio non permetterà alla Camera di introdurre variazioni che comporterebbero una impossibile terza lettura.

Poche le novità dall'Aula, nonostante una ricca discussione. Tra queste va segnalata la nuova proroga, al 31 luglio, della possibilità per le società quotate di svolgere in modalità telematica le assemblee per l'approvazione dei bilanci, seguendo una prassi introdotta con la pandemia.

Gli animi, si diceva, sono invece tornati a riscaldarsi sul nuovo rinvio

dei termini per chiudere il quadro delle regole sulle gare delle concessioni balneari. Lo stop and go pomeridiano, con tanto di sospensione della seduta, è stato spiegato dalle opposizioni con un'obiezione arrivata dalla Ragioneria generale dello Stato in termini di coperture finanziarie. Ma l'ipotesi, in effetti strana perché fra i tanti problemi delle gare per le spiagge non c'è quello dell'impatto sui tendenziali di finanza pubblica, è stata seccamente smentita dal ministero dell'Economia.

In ogni caso la proroga, che apre l'ennesimo fronte di discussione con la commissione europea, è rimasta nel testo che ora passa alla ratifica della Camera. Niente da fare nemmeno per un ordine del giorno, presentato sempre dalle opposizioni, che chiedeva un allargamento del tavolo tecnico chiamato a definire i parametri per le procedure selettive.

Sul punto, insomma, il governo

non è tornato indietro, come accaduto invece su altri temi. Le regole più severe sulle plusvalenze delle società di calcio sono state presentate dal ministero dell'Economia per essere subito ritirate prima del (rischioso) esame di ammissibilità. E la stessa sorte ha riguardato gli incarichi retribuiti ai pensionati nelle nomine governative ai vertici di enti e istituzioni della Pa centrale, destinati a essere ripescati nel decreto Pnrr ter oggi pomeriggio sul tavolo del consiglio dei ministri. L'ostacolo di Palazzo Madama si è poi rivelato insormontabile anche per



proposte più di nicchia come una norma sugli straordinari al ministero del Made in Italy e una proroga dei termini per la gestione dei crediti d'imposta sugli acquisti energetici in agricoltura.

Più plateale la giravolta sull'allungamento biennale, a fine 2025, dei contratti sui diritti Tv del calcio. L'estensione era stata approvata in commissione con parere favorevole del Governo, che però ieri ha poi presentato un emendamento soppressivo (al voto, in polemica, non ha partecipato il senatore Lotito, vicepresidente Fi della commissione Bilancio

e patron della Lazio).

A guardare il testo partorito dal Senato, però, l'esame sull'ammissibilità degli emendamenti è stato condotto con un tasso di severità piuttosto allentante. Il provvedimento è a tutti gli effetti un omnibus, che mette in fila 355 rinvii dei termini a raggio amplissimo, dalle assunzioni e stabilizzazioni nel pubblico impiego ai dehors liberi di bar e ristoranti, dalle rinegoziazioni dei mutui negli enti locali alle decisioni comunali sulla tregua fiscale. «Penso che questo Paese potrà dire di essere diventato più semplice quando supereremo l'emergenza or-

dinaria dei decreti Milleproroghe», ha commentato ieri Antonio Naddeo, massimo esperto di amministrazione pubblica oggi alla guida dell'Aran.

Ma oltre alle proroghe c'è di più. Dal credito d'imposta per i Policlinici alle pensioni dei medici, dalla sanatoria degli aspiranti presidi ai fondi per le Accademie musicali o le fondazioni, nelle 120 pagine abbondanti del provvedimento c'è di tutto. Tanto è vero che, per la prima volta nella sua storia il Milleproroghe, che per natura non dovrebbe contenere spese, è stato assegnato anche alla commissione Bilancio. Proprio come un omnibus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPROFONDIMENTI

CORPORATE GOVERNANCE

Quotate, assemblee online fino a luglio

INDUSTRIA 4.0

Bonus, consegne entro il 30 novembre

SANITÀ

Medici e ricette, misure Covid per un anno

BILANCI

Perdite sterilizzate anche per il 2022

Bartoloni, Germani, Roscini Vitali

88 voti

OK AL MILLEPROROGHE

Via libera dell'Aula del Senato ieri sera al decreto Milleproroghe. I sì sono stati 88, i no 63 e 3 gli astenuti. Il provvedimento ora passa alla Camera

27 febbraio

LA SCADENZA PER LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL MILLEPROROGHE

Il governo è intenzionato a porre la questione di fiducia alla Camera sul decreto Milleproroghe. La richiesta è

attesa martedì 21 febbraio, per essere votata mercoledì 22, a partire dalle 18.30. Il via libera al provvedimento dovrebbe arrivare il giorno dopo. Il testo scade il 27 febbraio.

Sanità

Ancora un anno per le misure Covid su medici e ricette

06901

Marzio Bartoloni

Il Covid non è più una emergenza da quando la pandemia da diversi mesi ha rallentato in modo evidente. Ma per le misure nate proprio durante i mesi più duri della prima ondata del 2020 ci sarà almeno un altro anno di vita, in particolare per quelle che riguardano l'emergenza della carenza di personale negli ospedali: il Milleproroghe estende infatti dal 2022 fino a tutto il 2023 la possibilità di reclutare a tempo determinato medici neo-laureati o di conferire incarichi (anche di collaborazione coordinata e continuativa) a giovani specializzandi (iscritti all'ultimo o al penultimo anno di corso) oltre che a operatori sanitari e socio sanitari. Prorogabili per tutto quest'anno anche i contratti di collaborazione all'Aifa (l'Agenzia del farmaco). Tra le altre misure emergenziali entrate in extremis c'è anche la possibilità per i medici di famiglia e i pediatri di rinviare la pensione e restare in servizio fino ai 72 anni (la norma vale fino al 2026). Per questi medici si registrano le carenze maggiori e infatti sempre fino al 2023 sarà possibile per i giovani in formazione di assumere incarichi provvisori o di sostituzione negli studi.

Il Milleproroghe contiene anche una misura a cui i cittadini si sono ormai affezionati e cioè la possibilità di ricevere via mail dal proprio medico la ricetta elettronica: la misura è nata durante l'emergenza Covid e nel testo originario del Ddl c'era già la proroga a tutto il 2013, con una successiva modifica la validità è stata estesa al 2024 (l'intenzione però è di rendere presto strutturale questa possibilità). Tra le altre misure entrate in Parlamento c'è il finanziamento al Piano oncologico nazionale per il quale il Milleproroghe stanziava 10 milioni l'anno fino al 2027 (50 milioni in tutto) ed entra nel provvedimento anche la proroga al 30 aprile del pagamento del payback - ben 2,2 miliardi - da parte delle aziende del biomedicale previsto in un decreto ad hoc approvato nelle settimane scorse (sfuma l'ipotesi di far pagare le aziende a rate).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pace fiscale

Tributi locali sanabili ma serve delibera comunale

06901

Alessandro Galimberti

Con il Milleproroghe si apre anche per i Comuni la strada della «pace fiscale» per i contenziosi già in atto, dalla conciliazione delle controversie tributarie alla rinuncia agevolata ai ricorsi in Cassazione, fino alla sanatoria delle rate di tributi già accertati e definiti. Per sbloccare l'uscita dai procedimenti in cui sono parte, tuttavia, i Comuni dovranno adottare entro il 31 marzo una delibera ad hoc.

Gli emendamenti alla legge di bilancio approvati in commissione aprono infatti anche a creditori diversi dell'agenzia delle Entrate i percorsi di pacificazione andati in vigore il 1° gennaio scorso. La pace fiscale può riguardare le controversie in cui è coinvolto l'ente locale ma anche quelle in cui è parte un suo ente strumentale. I provvedimenti pacificatori diventano efficaci con la sola pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'ente creditore e sono trasmessi al Mef entro il 30 aprile prossimo ma solo per fini statistici.

Possono essere incluse nella sanatoria solo le controversie per le quali, al 1° gennaio scorso, era parte del giudizio il comune o un ente strumentale, e cioè una società abilitata alla gestione delle entrate locali. Non possono, al contrario, essere definite le liti instaurate solo contro l'agente della riscossione. All'adozione della delibera è collegata, tra l'altro, la sospensione di nove mesi per l'impugnazione delle sentenze, i cui termini scadono tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2023.

La conciliazione agevolata in Cassazione permette di fruire di dilazioni fino a 20 rate trimestrali, al posto delle 16 ordinarie, a condizione che l'accordo tra comune e contribuente si perfezioni entro il 30 giugno.

Infine, per la regolarizzazione delle rate omesse, la sanatoria è ammessa versando l'imposta non pagata, senza maggiorazioni, in 20 rate trimestrali, sempre che non sia stata ancora notificata una cartella o l'ingiunzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali

Per gli enti locali via alla revisione di mutui e prestiti

**Elena Brunetto
Patrizia Ruffini**

La legge di conversione del Milleproroghe alleggerisce gli oneri da indebitamento degli enti locali. Quest'anno, considerando le difficoltà generate dall'aumento dei costi energetici, gli enti potranno rinegoziare o sospendere la quota capitale di mutui e di altri prestiti contratti con le banche, gli intermediari finanziari e la Cdp anche nel corso dell'esercizio provvisorio con delibera di giunta, fermo restando l'obbligo di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione. Inoltre, in caso di adesione ad accordi promossi dall'Abi e dalle associazioni degli enti locali, la sospensione delle quote capitale in scadenza nel 2023 (con modifica del piano di ammortamento), potrà avvenire anche in deroga all'articolo 204, comma 2, del Tuel, e all'articolo 41, commi 2 e 2-bis, della legge 448/2001, fermo restando il pagamento degli interessi, senza il rilascio di nuove garanzie. È esteso poi fino al 2025 l'utilizzo senza vincoli delle economie da rinegoziazioni dei mutui.

Sulle indennità agli amministratori gli enti, fino a fine 2023, potranno trattenere i contributi anche quando hanno deliberato la rinuncia alla misura massima. Sono disapplicate le sanzioni per enti locali inadempienti sulla certificazione Covid 2020 e 2021, se l'invio avverrà entro il 15 marzo.

Per i segretari comunali iscritti nella fascia iniziale di accesso in carriera, l'attribuzione di titolarità di sedi di competenza della fascia professionale superiore potrà avvenire per un periodo massimo di 12 mesi, prorogabile a 24.

Novità anche sul fronte delle assunzioni: in caso di differimento del termine per l'approvazione del bilancio, gli enti potranno, in attesa del Piao, aggiornare la sottosezione sul fabbisogno di personale per le assunzioni a tempo determinato necessarie al Pnrr e per l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi, e del settore sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDENNITÀ
Sulle indennità
agli
amministratori
gli enti, fino
a fine 2023,

**potranno
trattenere
i contributi
anche quando
hanno
deliberato
a rinuncia
alla misura
massima**

3

06901

SUPERBONUS

Interventi edilizi, prorogati i termini per cedere il credito

È prorogato al 31 marzo 2023 il termine per l'invio della comunicazione all'Agenzia delle entrate dell'esercizio delle opzioni alternative alla detrazione fiscale (sconto in fattura e cessione del credito) prevista per le spese sostenute nel 2022 per alcuni interventi edilizi. Sono interessate anche le spese per le rate residue non fruite delle detrazioni riferite alle spese sostenute nel 2020 e 2021. La disposizione proroga alla stessa data il termine entro cui gli amministratori di condominio sono tenuti a trasmettere in via telematica all'Agenzia delle entrate, ai fini della dichiarazione dei redditi, le spese relative ad interventi effettuati sulla parte comune degli edifici residenziali.



**LUCA
CIRIANI**

Sul decreto Milleproroghe «non ci saranno altre ulteriori novità, non c'è necessità di modificare altro», così in Aula ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento

6

SCUOLA

Arriva una toppa per il concorso del 2017 a dirigente scolastico

Il Milleproroghe mette una toppa sul concorso per dirigente scolastico del 2017 rimettendo sostanzialmente in corsa gli esclusi che avevano fatto ricorso. Costoro potranno recuperare con un corso di formazione e una prova finale. Nel Milleproroghe arriva poi la proroga di due mesi, dal 31 marzo al 31 maggio 2023, del termine ultimo per l'aggiudicazione degli interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia. Si estende poi al 2023 il regime giuridico della ripartizione dei finanziamenti degli Its Academy già previsto in via transitoria per il 2022. Tra le novità, una nuova proroga della possibilità di conferire in via straordinaria incarichi temporanei attingendo anche alle graduatorie degli educatori dei servizi educativi per l'infanzia.

Le novità

06901

1

IERI IN AULA AL SENATO

Società quotate e Sport e Salute tra le ultime proroghe approvate

Nell'ultimo voto del Senato al Milleproroghe l'Aula di Palazzo Madama introduce altri quattro rinvii e approva l'emendamento soppressivo del Governo con cui si estendeva a 5 anni (due in più rispetto ai tre attuali) la durata dei contratti per i diritti Tv del calcio. Tra le ultime novità arrivate ieri la riapertura dei termini per consentire alle società quotate di svolgere fino al prossimo mese di luglio le assemblee da remoto o in formato online come durante la pandemia. Con un altro emendamento di Fratelli d'Italia si autorizza la società Sport e Salute a impiegare parte delle somme non utilizzate e rimaste in eccedenza per sostenere i costi delle bollette dei centri tecnici federali. Prorogati a tempo determinato anche i contratti degli operatori giudiziari ex militari.

4

CONCESSIONI BALNEARI

Proroga almeno a tutto il 2024 e stop ai bandi dei Comuni

Scatta un'ulteriore proroga di un anno delle attuali concessioni, quindi fino al 31 dicembre 2024, data che può slittare fino al 31 dicembre 2025 per i Comuni alle prese con «difficoltà oggettive» per chiudere le gare. Prorogato poi di 5 mesi, da fine febbraio a fine luglio, il termine per l'adozione del «sistema informativo di rilevazione delle concessioni di beni pubblici» (tutti e non solo le spiagge), in pratica il passo necessario per una mappatura aggiornata. Si istituisce inoltre un tavolo tecnico presso la presidenza del consiglio sul concetto di «scarsità della risorsa naturale disponibile», a cui il governo vorrebbe agganciare le nuove gare. Fino all'adozione del decreto legislativo che dovrà fissare i principi delle nuove gare, i Comuni non potranno comunque procedere all'emanazione dei bandi di assegnazione.

06901

2

GIOVANI

Acquisto prima casa, prorogati i termini per le agevolazioni

La norma interviene sulla disciplina del Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa. In particolare, è prorogata al 30 giugno 2023 (al posto del 31 marzo 2023) l'estensione della garanzia massima dell'80%, a valere sul Fondo medesimo, sulla quota capitale dei mutui destinati alle categorie prioritarie, che hanno specifici requisiti di reddito e età. Le categorie prioritarie sono, in particolare, le giovani coppie, i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, i conduttori di alloggi IACP (Istituto autonomo case popolari) e i giovani di età inferiore ai 36 anni, in possesso di Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 40.000 euro annui, richiedenti un mutuo superiore all'80% dell'immobile, compresi gli oneri accessori.

5

GIUSTIZIA

Ascolto dei minori in carcere anche dopo il 30 giugno 2023

Tra gli emendamenti approvati dall'aula, quello in base al quale, in deroga alla riforma Cartabia, il divieto di delegare ai giudici onorari del tribunale per i minorenni l'ascolto del minore e l'assunzione delle testimonianze, previsto dal codice di procedura civile, si applica ai procedimenti introdotti successivamente al 30 giugno 2023. L'ascolto del minore avviene in ogni caso nel rispetto delle modalità previste dal codice. Nel determinare la composizione dei collegi giudicanti, inoltre, il presidente del tribunale per i minorenni cura che il giudice onorario cui sia stato delegato l'ascolto del minore o lo svolgimento di attività istruttoria componga il collegio chiamato a decidere il procedimento o ad adottare provvedimenti temporanei.